

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

ANNO XXXVII - N°2 Marzo-Aprile 2023 Periodico di Arte, Fotografia e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi
Poste Italiane S.p.A. - Spediziona in abbonamento postale - 70% Aut. 267/CEPA - SUD/RC

Foto Azelio Magini - Arezzo



2-2023

IL VALORE DELL'IMPERFEZIONE di Luigi Franco Malizia

«Una fotografia votata all'esasperata perfezione tecnica perde, per certi aspetti, un po' della sua anima». Parole proferite in piena era analogica dall'amico, maestro ed eminente critico d'arte Giuseppe Turrone. Un concetto più che mai attuale, mi piace aggiungere, in tempi "digitalici". Non ho il tempo e lo spazio per esprimere in questa sede qualche mia pur succinta e certamente modesta considerazione, ma una cosa penso vada detta in merito alla errata ricezione, da parte di qualche distratto quanto esperto critico fotografico, del termine "imperfezione": nel pensiero del compianto Giuseppe la voce di cui trattasi non è decisamente sinonimo di "sciattezza" compositiva, naturalmente. Tutt'altro. Questo vorrei ricordare a qualche solerte e certamente noto recensore di scialbi portfoli, seppur quest'ultimi selezionati e divulgati molto spesso anche attraverso le pagine di prestigiose riviste del settore. Ebbene una cosa è il gusto personale (può essermi congeniale Cascella più che Picasso, Puccini più che Verdi, Scianna più che Cartier Bresson), altra è accedere all'enfatica esaltazione di certi lavori, che nel nome di un concettualismo strettamente radicato nel solo sistema cerebro-neuronale dell'autore, ma davvero decisamente criptico per il fruitore, denotano pochezza espressiva e sul versante del "significato" e su quello del "significante". Orbene mi chiedo, nel segno dei miei del tutto soggettivi dubbi e dando per scontata la buona fede dell'autore che propone un lavoro a palese scarsità configurativa sul piano formale e dell'ideazione, quali siano a volte i parametri adottati da parte delle preposte commissioni di valutazione e dal recensore di turno, atti ad esaltare impropriamente la valenza del lavoro in oggetto. Compiacenza? Iper considerazione del proprio "ego" interpretativo, o non piuttosto scarsa conoscenza delle fondamentali voci che portano ad apprezzare la reale valenza del manufatto artistico, nel nostro caso fotografico, a portata di attenzione? Come chiedere, volgarmente, e in soldoni: ci sei o ci fai? E che dire della disastrosa onestà intellettuale che in questo caso porta a porre sullo stesso piano culturale l'imperfezione di cui si è accennato all'inizio di queste note e quella arbitrariamente adombrata per valorizzare il nulla? Ma tant'è. C'è da dire che in questo mondo, soprattutto in era "mi piace", nessuno è perfetto, men che meno il sottoscritto, estensore di queste forse indebite note. Eppure tuttavia speranza vuole che tutto sia perfezionabile..

Congresso regionale UIF nelle Marche



Prometeo Camiscioli Segretario Regionale

Presso la sede del FotoCineClub Sambenedettese, si è svolto il Congresso Regionale UIF Marche per l'elezione dei nuovi Segretari Regionale e Provinciali che rimarranno in carica nel triennio 2022-2025. Dopo la registrazione dei presenti, e delle deleghe presentate, il Segretario uscente, Camiscioli Prometeo, ha illustrato le attività svolte e le preventivate da svolgere in futuro nella regione Marche ringraziando per il lavoro svolto e invitando, i Segretari Provinciali e i Delegati, a continuare la proficua attività di promozione fotografica in seno ai propri Club e all'UIF. Ha, inoltre, ascoltato anche le richieste dei soci per alcune attività che potrebbero essere svolte e sviluppate nel corso del mandato del futuro Consiglio Regionale facendosi carico di esporle anche al Consiglio Nazionale. Oltre a idee e progetti, sono state riferite anche le problematiche di alcuni soci in merito alle comunicazioni tra le varie Associazioni regionali e con il Consiglio Nazionale. A dibattito concluso, si è proceduto alla votazione palese per alzata di mano in quanto è stata presentata la sola candidatura di Camiscioli Prometeo. Tutti i 12 partecipanti, presenti e per deleghe, hanno votato confermando, all'unanimità, la candidatura di Camiscioli Prometeo. Nel ringraziare i presenti per la fiducia nuovamente accordata, si è proceduto a nominare i Segretari Provinciali e i Delegati dopo aver consultato quelli uscenti. Alle ore 11.00 circa, è stato completato il "quadro dirigenziale regionale UIF Marche" con l'elezione di: Camiscioli Prometeo in qualità di Segretario Regionale UIF Marche; Giorgini Pierpaolo in qualità di Segretario Provinciale Ascoli Piceno; Marina Brancaccio in qualità di Delegata di Zona San Benedetto del Tronto (AP); Ennio Figini in qualità di Segretario Provinciale Ancona. Naturalmente, il nuovo Segretario ha auspicato nuove collaborazioni e aperto il dialogo a chiunque volesse apportare il suo aiuto e le sue idee per promuovere nuove attività fotografiche. I partecipanti, come previsto dal programma, si sono poi recati alla visita della Torre dei Gualtieri,



Ennio Figini segr.prov.le



P. Giorgini segr.prov.le



Marina Brancaccio delegata di zona

perfettamente restaurata e riportata all'antico splendore, e della Chiesa San Benedetto Martire per qualche foto ricordo e, successivamente, al ristorante per un momento di convivialità gastronomica e fotografica.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:

Prometeo Camiscioli, Alfredo Davoli
Roberta Giuffrida, Francesco Laganà
Azelio Magini, Luigi Franco Malizia
Roberto Palladini, Giacomo Pantani
Fabio Pavan, Pietro Gandolfo
Rodolfo Tagliaferri

Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. 3476454121

E-mail: msavatteri@libero.it

msavatteri@gmail.com

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria

E-mail: piloromeorc@gmail.com

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:

Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

Congresso Nazionale UIF, le Benemerenze

M.F.A. 2022
ROBERTO PALLADINI

B.F.A. 2022
B.F.A. – AG
MAGINI AZELIO

B.F.A.★★★★
CAVALIERE MARCO
FERRO MIRKO
IAQUINTA MARIO
MESITI MARIELLA
PALLADINI ROBERTO
PETTAZZI CLAUDIO
TIBERIO VALERIO

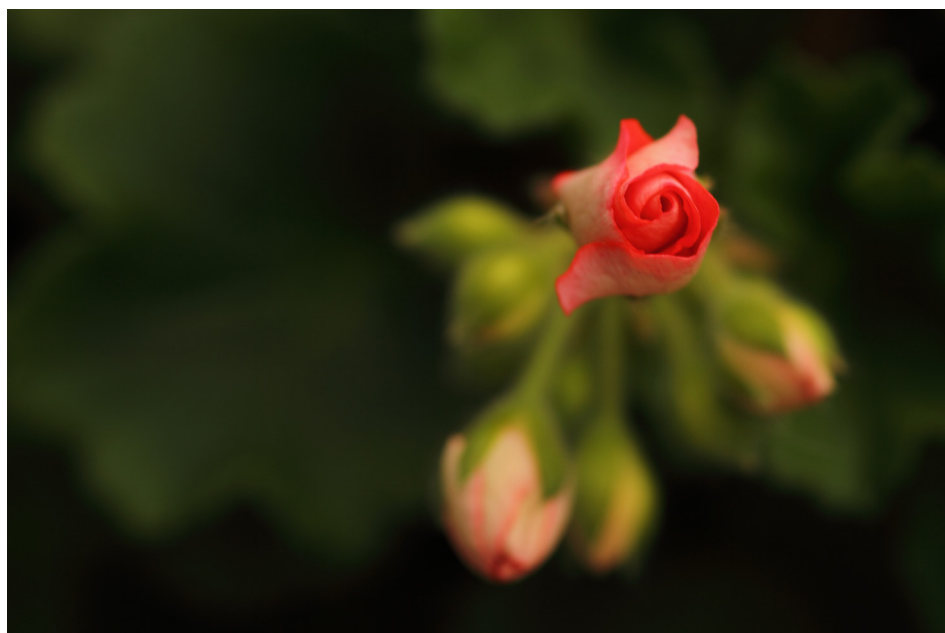
B.F.A★★★★
BARONE VINCENZO
LONGO PIETRO
MANCUSO ANTONIO
MERELLO MARCO
PAVAN FABIO
ROMAGNOLI DANIELE
RUBINI FRANCO
SCANNELLA ROBERTO
VALLONCHINI DOMENICO

B.F.A★★★
AMENDOLARA GIORGIO
BRUNELLI TIZIANA
CAPITANI GIANCARLO
CASOLE FRANCESCO
CURTI LUIGI
DE LEONARDIS ROBERTO
DI CANDIA LORENZO
LOLLI MAURIZIO
PELUSO PIER LUIGI
PIAZZINI RENATO

POGGIALI ROSSELLA
MORETTI MARIO CORRADO
ROSSI MAURIZIO
SAMBUCO MASSIMO
TESTI BRUNO

B.F.A.★
BARONE MARCA
CALDARELLA ANTONINO
CENCINI CARLO
CHIAIESE MARIO
DEL VECCHIO ROBERTO
DI MUZIO MASSIMO
FEDERICO SANTO
FERRARO LAURA
FIORENZA CASTRENSE ELIO
GIUDICE MONICA
GUALTIERI MARCO
JOHN SUSANNE
MAGNANI GIAMPIERO
MARCHETTI TIZIANA
MUGNAI PAOLO
PARODI ANDREA
PEROTTINO PIETRO
PRATESI VALTER
PULINETTI VALENTINA
RIVA DARIO
TOMASSI ANTONELLA
TRIFILIDIS MAURIZIO
VARACALLI FRANCESCO
ZUNINO LORENA

B.F.C. 2022
B.F.C.★
FOToclub MACROCOSMO



ERRATA CORRIGE

Sull'annuario 2022, a pagina 87, per un errore di battitura la foto a sinistra è stata attribuita erroneamente a Marco Cavaliere con il titolo "Mastro vetraio". L'autore dell'immagine è Jussin Franchina ed il titolo della foto è "La terra vive". A pagina 166 la foto del delegato di zona dell'Emilia Romagna Massimo Raccagni non è quella erroneamente pubblicata ma questa:



di Matteo Savatteri

“Il nudo è il migliore travestimento” è il titolo della mostra fotografica che Enzo Barone ha organizzato presso la Casa della Cultura Leonida Repaci del Comune di Palmi, in provincia di Reggio Calabria, dal 23 febbraio al 3 marzo scorso. All'inaugurazione, avvenuta il 23 febbraio scorso, hanno presenziato il Sindaco di Palmi Giuseppe Ranuccio, autorità locali, appassionati di fotografia e tanti concittadini. Il tema trattato da Barone è un racconto attraverso il corpo delle tante belle donne (fotomodelle professioniste e non) che ha fotografato nel corso della sua lunga attività di fotografo senza dubbio evoluto e ricco di inventiva. “In questo momento che si può definire storico, scrive Antonio Mancuso nella locandina di presentazione della mostra, per l'evoluzione della fotografia, soprattutto per l'evoluzione veloce della tecnica e delle forme espressive che di essa si avvalgono, il “fotografo” Enzo Barone, diventa mediatore artistico proponendo immagini di glamour secondo la sua personale narrativa. Le sue immagini, presentate con grande eleganza e veste grafica eccellente, evocano un sogno dove fantasia, sensualità e raffinato formalismo non rifiutano la mediazione necessaria e rigorosa dello strumento ottico. Con questo suo ultimo lavoro egli dimostra di saper cogliere il giusto momento con gusto, realismo e con gradevole contemplazione del bello”. L'esposizione di una nutrita serie di immagini di nudo di giovani donne ha richiamato, com'era prevedibile, un folto numero di spettatori che hanno ammirato il suo talento reale, per certi versi unico ed inimitabile. Nelle opere di Enzo Barone la donna nuda si rivela avvolta nel suo mistero, nel segreto dei suoi pensieri più reconditi. “Il nudo è il migliore travestimento” è un'opera che Enzo Barone propone quasi per raggiungere con il pubblico una forma di comunicazione profonda, di sintonia di fronte all'essenza della grazia.



Il taglio del nastro inaugurale della mostra di Enzo Barone



Quando si fotografa un volto si fotografa l'anima dietro di esso

Dalla collaborazione delle segreterie UIF, provinciali di Milano (Giovanni Nosdeo) e Varese (Mariella Mesiti), regionale Lombardia (Roberto Palladini), unitamente al delegato di zona di Milano (Gianfranco Magistrelli) e al Consigliere nazionale (Angelo Faggioli) con il Gruppo Fotografico Sfumature Castanesi è nato l'evento espositivo "quando si fotografa un volto si fotografa l'anima dietro di esso", con oltre 100 immagini, che è stato ospitato dal Comune di Castano Primo (MI) nelle splendide sale di Villa Rusconi nelle giornate 11-12-18 e 19 febbraio 2023. Un pubblico numeroso di amanti della fotografia e di fotoamatori ha apprezzato le opere in mostra del Gruppo Fotografico Sfumature Castanesi consistente in una mostra collettiva di ritratti maschili e femminili in stampe colore e bianconero, di Angelo Faggioli mostra personale di ritratti femminili in stampe su tela "Photo in painting" di Mariella Mesiti mostra personale di ritratti femminili in stampe in bianconero "Oltre lo sguardo" e di Roberto Palladini mostra personale di ritratti maschili in stampe in bianconero "Look me". L'inaugurazione, avvenuta l'undici febbraio scorso, presentata dalla socia UIF del GF Sfumature Castanesi, Antonella Di Blasi, ha visto la presenza di un pubblico numeroso che ha attentamente ascoltato le parole del Presidente di Sfumature Castanesi Franco Gualdoni, di Gianfranco Magistrelli (delegato di zona e segretario del Circolo) e del Primo cittadino di Castano Primo. A conclusione dell'inaugurazione il Consigliere nazionale Angelo Faggioli è intervenuto illustrando ai presenti la UIF, dalla sua nascita attraverso la crescita, sulle offerte dell'associazione e sui programmi in corso e futuri. Durante le quattro giornate gli autori hanno risposto alle numerose domande che i visitatori, molto interessati, hanno posto loro sui lavori esposti, principalmente sulle tecniche utilizzate. Questa manifestazione ha inaugurato i lavori che le nuove segreterie UIF si ripropongono di organizzare in team. Il prossimo evento in aprile unitamente al Foto Club Varese APS.



Reportage

Francesco Laganà

Sole e vento incontrano il mare, nasce il sale

Canti come questo ritmavano le fasi lavorative della giornata dei salinari. Erano filastrocche dialettali necessarie al coinvolgimento emotivo, a sostenere la fatica di un lavoro duro e a quantificarlo in funzione delle ceste riempite dai "spalatura". Era la loro opera a rendere annualmente possibile una tradizione lavorativa, per un tratto di terra che va da Trapani Paceco a Nubia, divenuto la Riserva Naturale Orientata, dal 1995 affidata alla custodia del WWF che protegge anche i fenicotteri che, in quelle acque, divengono rosa nutrendosi di un gamberetto rosa, l'*Artemia salina*; proseguendo poi per la Riserva dello Stagnone in contrada Ettore Infersa e San Teodoro a nord e Genna a sud di Marsala. Questa terra è a fronte di un tratto di mare pulito dalla preziosa opera della Posidonia che popola l'omonima laguna, nella quale è imprescindibile una visita all'isola di Mozia. Il Kothon di quest'isola, una piscina sacra collegata al Tempio di Baal, fece intuire ai Fenici l'opportunità offerta dall'incontro del vento con il sole ed il mare. Dal XIV secolo gli Arabi trasformarono l'intuizione in risorsa produttiva installando numerose saline in questa magnifica costa. Alle grandi vasche d'acqua di mare tracciate nell'argilla si associano dei grandi mulini a vento che rendono il paesaggio affascinante per l'opera pittorica del ciclo del sole, dall'alba al tramonto. I mulini assolvono diversi compiti: il travaso dell'acqua da una vasca all'altra mediante una pompa antichissima la "vite di Archimede", o ancora la triturazione e macinatura del sale. Il metodo di produzione è stato infine standardizzato, come lo vediamo anche oggi, dagli Spagnoli. Dalle vasche più esterne, le "fridde", mediante l'evaporazione per opera del sole e del vento l'acqua aumenta la sua salinità e viene trasferita, via via, in vasche più interne il cui fondo era impermeabilizzato con la "mammacaura", un misto di fango e sale che permette una migliore evaporazione. Raggiunta la massima salinità i salinari lo raccoglievano in ceste e lo trasportavano ai "munzeddi". Oggi il processo è facilitato da nastri trasportatori ma la loro sapienza rimane indispensabile. La natura fa dono all'uomo che sa fare cultura, tradizione e profitto.

**Mentri semu 'ncumpagnia/'nta sta santa matinata/
pi' purtari l'armunia,/jò mi fazzu sta cantata./
Mentri cuntù li carteddi/cu sistema di salina/
caminannu picciutteddi/ni scuzzamu sta dicina./
Cu stu sali di salina, /mi divertu a lu cuntari,/
comu a tagghia è bedda china/semu pronti pi'
mangiari./ Semu quasi tutti stanchi, / soccu à
dittu nun mi pentu/e chiamamu a centu salmi/a
lu santu Sacramentu./ Comu nostra divuzioni/
misi a forma di culonna/ pi' na bona culazioni/ni
chiamanu la Madonna.**







Il cammino di Maria”

Per Castagneto la processione del Venerdì Santo assume dei connotati peculiari che la rendono unica nel suo genere. Non si tratta di una delle tante parate rievocative che stanno nascendo, ad uso e consumo dei turisti, in tanti paesi e paesini, magari realizzate con costumi storici più o meno improbabili, personaggi recitanti e coreografie teatrali. Quella di Castagneto, al contrario, era e rimane una tradizione genuina e prettamente devozionale che, pur nella sua semplicità, è riuscita a conservare intatti alcuni aspetti che affondano le proprie radici nella storia religiosa di questo paese. Una tradizione che ha avuto, tra i propri protagonisti, le antiche confraternite laicali e di cui oggi è gelosa custode la Confraternita di Misericordia di Castagneto che, da ormai cinque secoli, cerca di tramandare la memoria di questo importante esempio di devozione popolare. La processione si snoda dalla chiesa parrocchiale di San Lorenzo martire, posta sul punto apicale del paese ed incastonata nell'antico castello dei conti della Gherardesca. Da qui parte il corteo che si snoda tra le vie del centro storico e la strada provinciale, in un itinerario che abbraccia l'intero paese, fino a ritornare al punto di partenza presso la chiesa parrocchiale. La processione si struttura in una sequenza di gruppi di figuranti, disposti in un ordine preciso ed immutabile, che si tramanda per tradizione orale da generazioni. Il corteo si apre, come per ogni processione religiosa, con una croce. Quella usata per la processione del Venerdì Santo prende però il nome di "crocione" in quanto si tratta di una pesante croce in legno quasi a dimensioni naturali, portata da un uomo con cappa bianca e accompagnata da due fiaccole. Seguono i bambini e ragazzi che, vestiti con cappa bianca e buffa, portano sette bandierini riportanti le ultime frasi pronunciate da Gesù prima di morire. Dopo i bambini è la volta del gruppo delle Velate. Si tratta di giovani donne che, nella tradizione, dovevano essere vergini e rappresentavano probabilmente le appartenenti all'antica Compagnia cinquecentesca della SS. Annunziata. Le prime velate portano i segni della passione di Gesù: il Volto Santo, la corona di spine, i chiodi della crocifissione ed il sudario della deposizione. Seguono le altre, tutte disposte in due file parallele. Queste ragazze sono vestite integralmente di nero e hanno il volto coperto da degli spessi veli neri che quasi non permettono di vedere. A seguire c'è il Coro del Miserere, un gruppo canoro interamente maschile vestito con cappe bianche e con il viso scoperto, che si identifica per un cordone

di colore nero portato dalla spalla sinistra al fianco destro. Dopo il coro del Miserere si trova il gruppo del clero, costituito dal parroco e, eventualmente, da altri sacerdoti intervenuti alla processione, affiancati dai chierichetti e preceduti da due fiaccole. Dietro ai sacerdoti arriva la lettiga a mano che porta il Gesù Morto, protetto da un baldacchino, anch'esso portato a mano, da figuranti vestiti con cappe nere e buffa nera, e circondati da quattro fiaccole anch'esse portate da figuranti con cappa e buffa nera. Seguono gli "Apostoli", possibilmente undici, di cui il primo porta il cartello con su scritto "Mandatum novum do vobis". Gli apostoli sono vestiti con cappa bianca ma senza buffa, e si distinguono per una fascia di raso rosso che portano dalla spalla sinistra al fianco destro. Quindi è la volta della Madonna addolorata, costituita da una massiccia statua di legno portata da almeno sedici uomini con cappa bianca e buffa. Dietro la Madonna addolorata, in due lunghe file parallele, fino ad un po' di anni fa sfilavano le Donne Blu, vestite completamente di blu, che portavano ciascuna una candela accesa in mano. Rappresentavano probabilmente le appartenenti alla Compagnia del SS. Rosario. Oggi questo gruppo è invece costituito da donne completamente vestite di nero ma senza velo sul volto. Chiude il corteo la Filarmonica Comunale di Castagneto che, fin dalla sua costituzione nel 1852, ha sempre preso parte alla processione con l'esecuzione di marce funebri e con l'accompagnamento musicale dei canti sacri. Il popolo dei fedeli segue il corteo lungo il percorso della processione o ne attende il passaggio in alcuni punti specifici, in particolare lungo la via del borgo e presso Piazza del Popolo. Durante la processione si susseguono canti della tradizione religiosa castagnetana tra i quali spicca sicuramente il Miserere, intonato dal coro maschile alla partenza dalla chiesa parrocchiale e poi una seconda volta sulla via del ritorno. La melodia della versione locale di questo canto medievale è unica nel panorama toscano in quanto caratterizzato da una vocalità tipicamente sarda, la cui origine appare direttamente collegata agli stretti rapporti intercorsi tra l'XI ed il XIII secolo tra Castagneto e la Sardegna dovuti sia ai contatti tra l'abbazia di S. Maria in Asca di Castagneto ed il monastero affiliato di S. Pietro in Silki presso Sassari (XI - XIII secolo), sia al dominio dei conti della Gherardesca sul Giudicato di Cagliari (XIII secolo). (Testo di Giacomo Pantani)



Reportage

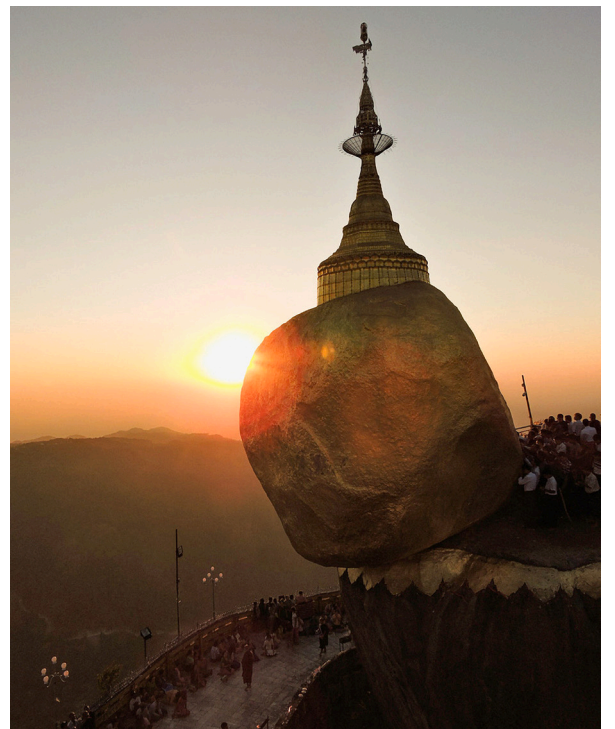
Alfredo Davoli

Myanmar, il serpente di giada

Visto dall'alto il fiume Irrawaddy, che nasce nella zona orientale dell'Himalaya, sembra un serpente di giada che striscia pigro lungo una pianura immensa e assolata, battuta tra giugno e agosto dai monsoni. L'Irrawaddy che copre una lunghezza di 2700 chilometri, attraversa da nord a sud tutto il paese per sfociare infine nel mare delle Andamane. Si pensa che nell'antichità i Mon siano stati i primi individui ad avere abitato lungo le sponde del fiume. In seguito, nel I secolo a.C. questa zona fu abitata dai Pyu, che scomparvero quando i birmani cominciarono a migrare dal Tibet verso la valle dell'Irrawaddy nel IX secolo. Nel 1942 i giapponesi invasero la Birmania e la resero uno stato libero dagli inglesi; la vera indipendenza arrivò solo nel 1948 con l'instaurazione di un governo democratico durato fino al 1962 anno in cui un colpo di stato trasformò la Birmania in una dittatura militare. Per più di mezzo secolo, il Myanmar è stato alla mercé di dittatori, giunte militari, ribelli sanguinari e trafficanti di droga senza scrupoli. I governi che si sono susseguiti hanno cancellato di fatto ogni traccia di democrazia nel paese, arrestando intere assemblee parlamentari, ricorrendo al lavoro coatto per dare fiato a un'economia in crisi, imprigionando Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la Pace 1991, e riducendo brutalmente al silenzio ogni voce dissidente. Tuttavia, il Myanmar rimane un paese ricco di luoghi incantevoli e persone sorprendentemente cordiali. Si tratta di una condizione che molti considerano pittoresca dimenticando, però, la realtà politica. Aung San Suu Kyi, simbolo della lotta contro i militari, rimase per 25 anni agli arresti domiciliari fino al 2010 anno in cui ritrovò la libertà. Appena due anni più tardi ottenne un seggio al parlamento e dal 2016 la carica di primo ministro agendo di fatto come un presidente fino al 2021, quando l'ennesimo colpo di stato militare ha nuovamente instaurato un regime dittatoriale. Aung San Suu Kyi, chiamata dal popolo semplicemente la "Signora", è stata arrestata e rimessa agli arresti domiciliari. Da allora, l'esercito continua ad arrestare arbitrariamente, torturare e uccidere commettendo violazioni dei diritti umani contro le popolazioni civili.

Il Myanmar è un paese ricco di luoghi incantevoli ed il fiume Irrawaddy scorre, da nord a sud, come un serpente di giada lungo una pianura immensa e assolata. Nell'antichità i Mon sono stati i primi individui ad abitare lungo le sponde del fiume.





Reportage

Fabio Pavan



Mondovì, la città delle mongolfiere

In Piemonte, e per la precisione nella cittadina di Mondovì in provincia di Cuneo c'è una storica tradizione in fatto di mongolfiere, basti sapere che la prima mongolfiera immatricolata in Italia nel 1979 fu proprio in questa cittadina e da lì tutto ebbe inizio. Dopo due anni di stop forzato a causa delle normative anti-covid, il 2023 ha visto il ritorno del Raduno Aerostatico Internazionale dell'Epifania, giunto alla trentatreesima edizione. Organizzato in modo meticoloso e con tanta passione dall'Aeroclub Mongolfiere di Mondovì, nello scorso gennaio gli appassionati e anche i moltissimi curiosi, hanno potuto nuovamente rivivere tre intensi giorni tra le colorate mongolfiere. Si tratta dell'evento più importante del settore in Italia e vede giungere da tutto il mondo tantissimi equipaggi e le loro affascinanti mongolfiere con il desiderio di essere protagonisti nei cieli piemontesi. Il meteo un po' pazzo, che alternava cieli limpidi di un azzurro intenso a grigi e fitti nebbioni non ha intaccato la festa, in tutti e tre i giorni le mongolfiere hanno fatto bella mostra di sé al pubblico, quando le condizioni lo permettevano anche in volo, con visibilità limitata in modo statico. Un evento che fa rimanere a bocca aperta grandi e piccini, il poter assistere a tutte le procedure di preparazione fino all'innalzarsi in modo lento ma deciso verso il cielo è un'esperienza unica, ancor più se si è tra i pochi fortunati che possono salire in una delle ceste insieme agli equipaggi. Forme di tutti i tipi e di tutti i colori, equipaggi variopinti e originali, grossi ventilatori di aria calda e le grandi fiamme dei bruciatori che gonfiano e illuminano non potevano non essere protagonisti di un ricco reportage fotografico.

A Mondovì, in Piemonte, quest'anno si è registrato il ritorno del Raduno aerostatico Internazionale dell'Epifania, giunto alla trentatreesima edizione. La manifestazione è stata curata dall'Aeroclub mongolfiere di Mondovì ed ha richiamato numerosi turisti di tutto il mondo.





La giuria del 12° concorso fotografico nazionale, patrocinato UIF, tema "Infiorate d'Italia, mondo vegetale e infiorate via Carducci", organizzato dalla Compagnia di Via Carducci di Imperia e composta da Zurla Marco MFA BFA-BR MFO Direttore Artistico UIF e Presidente C.F. Digit Art in Foto Taggia (IM), Semiglia Antonio BFA**** socio UIF Segretario C.F. Digit Art in Foto Taggia (IM), Perrone Elisabetta socia UIF Consigliere C.F. Digit Art in Foto Taggia (IM), Oreggia Nicoletta Socia UIF Direttore Artistico Compagnia di Via Carducci Imperia e Schenardi Adolfo BFA** Circolo Fotografico Torria Delegato di Zona UIF Segretario C.F. Torria, riuniti il giorno 8 marzo 2023 ha

esaminato le 182 opere pervenute per il tema Mondo Vegetale ed ha ammesso 38 opere più le seguenti opere segnalate e premiate: 1° Premio Poggi Elisa di Stella (SV) con l'opera "Effimero" 2° Premio Oliveri Bruno di Mallare (SV) con l'opera "Sottobosco 2" 3° Premio Aicardi Giorgio di Pietra Ligure (SV) con l'opera "Margherita del capo"

Premio Covid Miglior Dott. Antonella Serafini di Imperia con l'opera "Sulla sabbia" Segnalazioni: Sambuco Massimo di Sanremo (IM) con l'opera "Il lagone", Pettazzi Claudio di Milano con l'opera "Isla del Pescado" e Patri Tiziana di Roma con l'opera "La faggeta"

Premi Speciali

Premio U 18 : Massa Francesca di Calizzano (SV) con l'opera "Lucifoglia" Premio U 30 : Facchinetti Viola di Trento con l'opera "Dentro un soffione" Segnalate U 18 Pavan Arianna di Sanremo (IM) con l'opera "Infiorescenze" e Schenardi Giada di Imperia con l'opera "Lavanda" Segnalate U 30 Pulinetti Valentina di San-remo con l'opera "Il risveglio della natura" e Murante Massimo di Imperia con l'opera "Sul fiore" Tema "Infiorate d'Italia"

La giuria ha esaminato 81 opere pervenute ammettendone 20 più le seguenti segnalate e premiate:

1° Premio Zuffo Emanuele di Pietra Ligure (SV) con l'opera "Pietrainfiore 22-1"

2° Premio Brasiliano Carmine di Campobasso con l'opera "All'opera"

3° Premio Granata Paolo di Cosenza con l'opera "Nelle mani di Cristo"

Segnalazione : Gandolfo Pietro di Torria (IM) con l'opera "Volto"

Premio Speciale : Premio Under 18 Granata Simone di Cosenza con l'opera "Colomba della pace"



Primo premio tema Infiorate Emanuele Zuffo



Primo premio tema Mondo vegetale Elisa Poggi



Secondo premio Infiorate Carmine Brasiliano



Secondo premio Mondo vegetale Bruno Oliveri



Segnalata Mondo vegetale Massimo Sambuco



Segnalata Mondo vegetale Tiziana Patri



Terzo classificato Infiorate Paolo Granata



Terzo classificato Mondo vegetale Giorgio Aicardi



Premio Under 18 Infiorate Simone Granata



Premio Under 18 Mondo vegetale Francesca Massa



Premio under 30 Mondo vegetale Viola Facchinetti



Segnalata Mondo vegetale Claudio Pettazzi

1° Concorso Fotografico Nazionale "Città di Varese", è stato organizzato dal Foto Club Varese APS con i patrocini di ACL! Artespettacolo, del Comune di Varese, dell'Università degli Studi dell'Insubria e dalla UIF Unione Italiana Fotoamatori. La Giuria composta da Bruno Oliveri EFIAP-BFI-MFA-BFA/br Presidente UIF, Pietro Gandolfo EFIAP-BFI-MFA-BFA/br Presidente onorario UIF e Angelo Faggioli BFA*** Consigliere nazionale UIF ha votato, dal proprio domicilio utilizzando apposito software Platío e con voti da 3 a 10, n. 336 opere per il tema libero bianco e nero, n. 348 opere per il tema libero colore e n. 282 opere per il tema Natura. Con voti superiori a 17 sono risultate ammesse al giudizio finale n. 99 opere per il tema libero bianco e nero, n. 132 opere per il tema libero colore e n. 100 opere per il tema Natura. In data 10 marzo 2023, alle ore 16.00, la Giuria si è riunita in videoconferenza e, dopo attenta analisi, ha decretato i seguenti vincitori e segnalati:

Miglior autore assoluto: Daniele Romagnoli con 11 opere ammesse su 12.

Tema libero bianco e nero

1° classificato "A piedi scalzi" di Eduardo Gentile

2° classificato "Fatemi uscire" di Tiziana Marchetti

3° classificato "il pastore eremita" di Fausto Meini

Miglior foto di Sport "Pose on balance beam" di Emanuele Zuffo

Miglior foto di Ritratto "Simona" di Maria Giovanna Quaranta

Miglior foto di Paesaggio "Shadows in the fog I" di Franco Fratini

Miglior foto di Fotogiornalismo "L'agnello" di Silvano Ruffini

Opera segnalata "Chiacchiere da caffè" di Valerio Tiberio

Opera segnalata "Ugandan students 2" di Silvano Monchi

Tema libero colore

1° classificato "La poesia dei piedi" di Maria Teresa Carniti

2° classificato "The defeated" di Dario Riva

3° classificato "Brain storming" di Elisa Poggi

Miglior foto di sport "Salto in lungo" di Eduardo Gentile

Miglior foto di ritratto "Rignano boy" di Lorenzo Di Candia

Miglior foto di paesaggio "Tutti in fila" di Azelio Magini

Miglior foto di fotogiornalismo "Muro a Berlino" di Marco Zurla

Opera segnalata "The broken glass" di Gianfranco Cappuccini

Opera segnalata "serena" di Antonino Ingrande

Tema obbligato Natura



Primo premio tema libero colore Maria Teresa Carniti



Primo premio tema Natura Umberto Deramo



Primo premio tema libero bn Eduardo Gentile



Secondo premio tema libero bn Tiziana Marchetti



Secondo premio tema libero colore Dario Riva



Secondo premio tema Natura Renzo Mazzola



Terzo premio tema libero bn Fausto Meini



Terzo premio tema libero colore Elisa Poggi



Terzo premio Natura Antonio Semiglia

1° classificato "Bigteeth" di Umberto De-ramo

2° classificato "Codibugnoll 5" di Renzo Mazzola

3° classificato "Savute 2227" di Antonio Semiglia

Opera segnalata 1 "Decollo" di Mario Motta

Opera segnalata 2 "Vatnajokull, Islanda" di Francesco Paolo Ferrandello

Opera segnalata 3 "Irlanda 4" di Mario Corrado Moretti

Premio Donna

Miglior donna assoluta Monica Giudice

Miglior donna over 40 Quintilia Mugnaini

Miglior donna under 40 Giulia Del Ghianda

Premio Giovani

1° classificato "Bacio a ventosa" di Andrea Parodi

2° classificato "Fiore tra le corde" di Francesca Massa

3° classificato "Jack" di Arianna Pavan

Opera segnalata "I just wondering" di Giulia Cali



Primo premio Giovani Andrea Parodi



Miglior autore Daniele Romagnoli



Miglior donna Monica Giudice



Miglior donna under 40 Giulia Del Ghianda

In data 5/2/2023 dopo proroga di 7 giorni, si sono chiuse le iscrizioni al 3° Concorso Fotografico Nazionale "FOTOCLUBRP" proposto dal Club Fotografico "Ricerca e Proposta" di Dolzago (LC), regolarmente patrocinato da UIF con validità per la statistica e raccomandato FIAF (2023D01).. Il concorso che prevedeva un tema obbligato "Agricoltura" e un tema Libero B&N e Colore, ha ricevuto una buona adesione ricevendo immagini da 125 autori da tutta Italia per un totale di 851 immagini, in dettaglio:

TEMA A - Agricoltura 368 immagini di 99 autori

TEMA B - Libero BN e Colore 475 immagini di 121 autori

I lavori di valutazione delle immagini nella fase preliminare, si sono svolte in modalità "remoto" avvalendosi dell'utilizzo della piattaforma del concorso all'indirizzo www.dev.theiaap.com. In data 15/2/2023 al termine della votazione preliminare, si è riunita in videoconferenza la giuria composta da: Madeddu Bruno socio del Club Fotografico Ricerca e Proposta, Valerio Pagni socio del CREC Piaggio, Roberto Palladini Segretario UIF Lombardia e Caldarella Antonino Segretario e Responsabile del Concorso. Dopo un attento esame delle immagini ammesse al concorso, ha deciso di assegnare i seguenti premi in palio:

Tema A - Agricoltura

1°classificato Rubini Franco con l'opera "Viva le Api"

2°classificato Garzone Cristina con l'opera "Corn Harvesting"

3°classificato Motta Mario con l'opera "I Segni della Fatica"

TEMA B - Libero bn e colore

1°classificato Gentile Eduardo con l'opera "A Piedi Scalzi"

2°classificato Marchetti Tiziana con l'opera "Greenland 4"

3°classificato Fini Michele con l'opera "Un...Equal"

La giuria, ha deciso inoltre di assegnare le seguenti menzioni speciali: Miglior Autore Assoluto Meini Fausto, miglior foto di Sport Stuppazzoni Paolo con l'opera "Irriducibile", miglior foto Bianco & Nero-Ferretti Alessandro con l'opera "Profili di Luce", miglior foto di Ritratto Quaranta Maria Giovanna con l'opera "Rocky", miglior foto di Paesaggio Meini Fausto con l'opera "Prima della semina", Premio Giuria Tema Agricoltura - Biglino Gloriano con l'opera "Transumanza 02", Tema Libero Oliveri Bruno con l'opera "Verso l'ufficio" e i seguenti premi speciali dedicati alle donne : Miglior autrice Assoluta Garzone Cristina, Miglior autrice over 40 Garofoli Sabrina, Miglior autrice under 40 Giovannoni Sara. Inoltre gli organizzatori del concorso, hanno premiato con una targa speciale il Gruppo Fotografico "Il Cupolone di Firenze" che è risultato il miglior Club in concorso (ottenuto sommando tutte le ammissioni degli autori iscritti).



Primo premio tema A Enrico Gazzini



Secondo premio tema A Roberto Furlone



Terzo premio tema A Di Giannantonio Eugenia



Medaglia d'argento tema libero Tiziana Marchetti



Medaglia di bronzo tema libero Michele Fini



Miglior autore assoluto Fausto Meini



Medaglia d'argento tema agricoltura Cristina Garzone



Miglior autrice over 40 Sabrina Garofoli



Migliore autrice under 40 Sara Giovannoni



Menzione Alessandro Ferretti



Premio Giuria tema agricoltura Gloriano Biglino



Premio speciale sport Paolo Stuppazzoni



Premio Giuria tema libero Bruno Oliveri

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI
Associati....
per vivere la fotografia da protagonista

www.uif-net.com
 Presidenza 018352278 Segreteria 0965592122

La giuria del 2° Concorso Fotografico Nazionale Città di Savona Memorial Valentino Torello, patrocinato UIF, composta da: Grezzani Giulio BFA*** Giurato UIF, Oliveri Bruno AFIAP MFA BFI BFA bronzo e Presidente Nazionale UIF - Presidente C.F. La Mela Verde - Giurato UIF, Zunino Lorena Delegato di zona UIF per il tema libero e da Biglino Gloriano BFA**** Segretario Provinciale UIF Giurato UIF, Gandolfo Pietro MFA- BFA bronzo EFIAP Presidente Onorario UIF Giurato UIF e Poggi Elisa BFA**** Consigliere Nazionale UIF per il tema obbligato "Acqua bene comune", Si è riunita il 23 febbraio scorso presso i locali del C.F. Saonensis DLF in Savona, ha esaminato le opere pervenute da 62 autori per un totale di 422 immagini (239 tema libero e 183 tema obbligato) ed ha ammesso 123 opere (70 tema libero e 53 tema obbligato) oltre alle seguenti opere segnalate e premiate:

Migliore Autore Trofeo città di Savona Pettazzi Claudio di Milano (MI)

Tema Libero

1° Premio Palladini Roberto di Marchiolo (VA) con l'opera "Lights and shadows"

2° Premio Semiglia Antonio di Taggia (IM) con l'opera "Cuccioli"

3° Premio Biolcati Elena di Albisola Superiore (SV) con l'opera "Punti di vista"

Segnalazioni: Carniti Maria Teresa di Crema (CR) con l'opera "La poesia dei piedi", Mesiti Mariella di Marchiolo (VA) con l'opera "Marina 10", Zuffo Emanuele di Pietra Ligure (SV) con l'opera "Equilibrio".

Premio speciale I-CHANGE - Galeazzi Massimo di Montesilvano (PE) con l'opera "Linee geometriche"

Premio Under 18 Forte Marta di Chiusanico (IM) con l'opera "Biblioteca"

Tema Obbligato "Acqua, bene comune"

1° Premio Chiaiese Mario di Ventimiglia (IM) con l'opera "La sostanza della vita"

2° Premio Re Marco di Imperia (IM) con l'opera "Profondità"

3° Premio Di Candia Lorenzo di Manfredonia (FG) con l'opera "Boat 3"

Segnalazioni: Biagini Julian di Monte Santa Maria Tiberina (PG) con l'opera "Acque profonde" e Riva Dario di Oggiono (LC) con l'opera "Acqua fonte di vita 2"

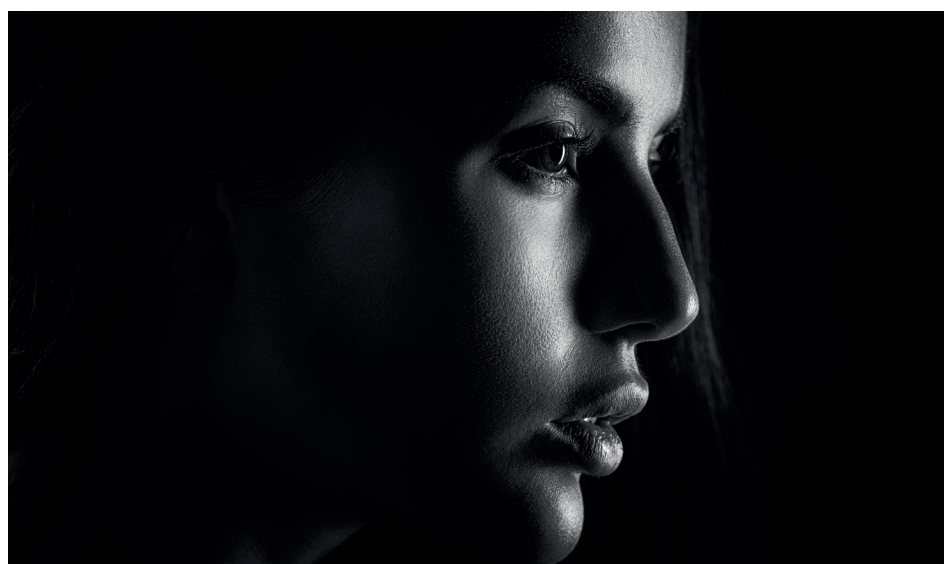
Premio speciale I-CHANGE Bianco Vincenzo di San Vincenzo (LI) con l'opera "L'ultima fonte"

Premio speciale I-CHANGE Maini Mirko di Soragna (PR) con l'opera "La mano di Dio"

Premio Under 18 Massa Francesca di Calizzano (SV) con l'opera "Dopo la tempesta"



1° premio tema obbligato Mario Chiaiese



1° premio tema libero Roberto Palladini



3° premio tema obbligato Lorenzo Di Candia



2° premio tema obbligato Marco Re



3° premio tema libero Elena Biolcati



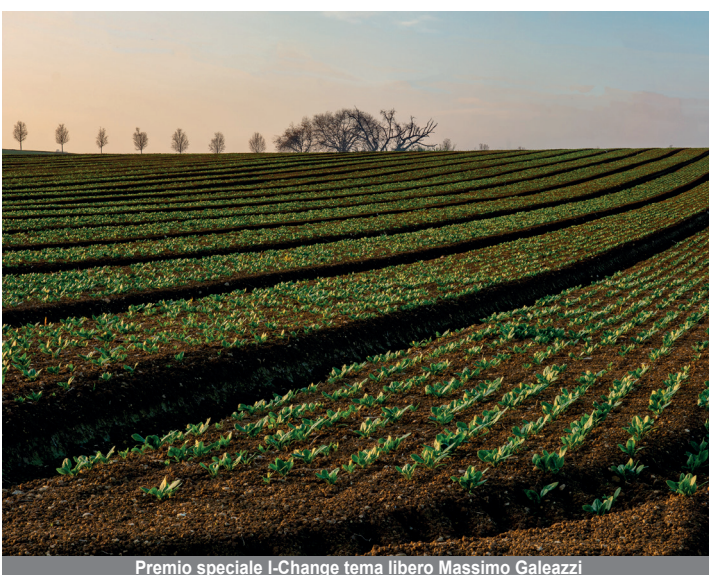
Premio under 18 Maria Forte



Premio speciale I-Change tema obbligato Vincenzo Bianco



Premio speciale I-Change tema obbligato Mirko Maini



Premio speciale I-Change tema libero Massimo Galeazzi



Miglior autore Claudio Pettazzi

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI
Associati....
per vivere la fotografia da protagonista

www.uif-net.com
Presidenza 018352278 Segreteria 0965592122

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Prometeo Camiscioli

Monsampolo del Tronto
E' festa!

Festa come gioia, emozione, condivisione. Festa come spettacolo che, a dirla con Emanuele Aldrovanti, non può prescindere naturalmente dalla vitale presenza di interpreti e spettatori. E direi che, attento e coinvolto spettatore ma anche, se vogliamo, valente interprete del tutto, possa definirsi in questo caso l'amico Prometeo. La disamina della "sua" festa è intrigante ed esaustiva. Non solo gli scintillanti e ben definiti fuochi d'artificio, molto spesso inflazionati e fini a se stessi, ma anche e soprattutto l'attenzione e lo stupore di chi assiste allo spettacolo, percepibili dalla dimensione onirica che l'autore è riuscito sapientemente a creare. Adeguati, al riguardo, la giusta focalizzazione e il corretto bilanciamento di luce e colori.

Grazia Migliarelli

San Benedetto del Tronto
Santa Maria della Rocca

"C'è na strada chiamata Destino che porta in collina. C'è sur colle na casa argentata..." e "...na fata divina...". Sono i versi di una datata canzone in gergo romanesco (1934), dei tempi della nonna. Reminiscenze a parte, non conosco il nome della ben "disegnata" strada dello scatto in oggetto, ma in termini di "divino" mi è nota l'altrettanto ben "espressa" costruzione gotica di S. Maria della Rocca, in quel di Offida, nell'ascolano. Il consono punto di ripresa dal basso e la giusta inquadratura danno adito ad una composizione prospetticamente sobria quanto godibile sul piano estetico, grazie ancor più al viraggio coloristico operato da Grazia. Elemento in questo caso "creativo", conferente luminosità e dimensione grafica allo scenario attenzionato.



Roberta Giuffrida

Catania

Berlino, il muro

Il titolo della foto rimanda ad una triste pagina della nostra storia relativamente recente: la costruzione di quel muro che dal 1961 al 1989 ha tenuto forzatamente divisi gli abitanti di Berlino, per volontà delle autorità comuniste del tempo. Lo scatto di Roberta, emblematico e a consistente connotazione simbolica, si presta a diverse chiavi di lettura, e in qualche modo fomenta inquietudine ed anche riflessione. A ridosso del famigerato muro due presenze umane, a evidente difformità spaziale e generazionale. L'una costruita, l'altra reale. Mimica espressiva "inanimata" ed enigmatica nel primo caso, criptica nel secondo. Disagio, incomunicabilità, contrarietà, sofferenza? Che dire? Una composizione semplice quanto interessante a percepibili venature concettuali, ricercate o fortuite che siano.

Marina Brancaccio

San Benedetto del Tronto

La piana di Castelluccio

I piani di Castelluccio (superiore, inferiore, perduto), posti sul versante umbro dei monti Sibillini, a ridosso del monte Vettore, costituiscono un altipiano di natura carsico-alluvionale di rara bellezza paesaggistica, soprattutto da Maggio a Luglio, in fase di fioritura. Un vero e proprio spettacolo della natura, particolarmente appetibile per tutti i fotografi del mondo. Lo scatto di Marina, operato dall'alto, disegna una vasta mappa del territorio in oggetto formata da linee, diagonali, rettangoli verdi e pennellate di rosso. Studio della profondità, spazialità ed essenzialità compositiva sono le componenti che ne delineano la gradevole dimensione estetica, peraltro esaltata dalla sinuosa stradina bianca, "arricchente" in termini di originalità e "credibilità" espressiva



Salvatore Guglielmo

Termini Imerese (PA)

La mano divina

"Non sono le parole a dar forza alle opere, ma le opere a rafforzare le parole". Attingo alla citazione del critico d'Arte Flavio Caroli per dividerne appieno il pensiero. Ebbene, ritengo che l'immagine dell'amico Guglielmo, in questo caso, abbia a corroborare solo in minima misura le mie note di commento. Tengo buona l'idea della grossolana "mano divina", aggressiva nei confronti della splendida costruzione a movenze barocche, peraltro a libera interpretazione, ma non mi convince la traduzione della parvenza di idea stessa in immagine. Deficitario sul piano delle proporzioni e dell'armonia compositiva, lo scatto è altresì "confuso" e poco incisivo in tutto quanto attiene alla gestione della luce e alla distribuzione delle già fiacche tonalità monocromatiche.

I fotografi UIF ROBERTA GIUFFRIDA



Roberta Giuffrida nasce a Catania nel 1976, ingegnere meccanico per formazione e professione, è da sempre appassionata di fotografia. Dal 2017 fa parte dell'ACAF, di cui è parte dello Staff, dove ha modo di conoscere, amare e praticare la fotografia. La approfondisce inoltre attraverso la lettura dei grandi Autori, la partecipazione a diversi corsi, workshop, seminari e Festival di Fotografia (Ragusa Foto Festival, Med Photo Fest, Etna Photo Meeting), durante i quali ha anche partecipato a diverse letture portfolio. Mostre personali: Museo dell'Immaginario Verghiano, ottobre 2019, mostra "A Cunziria" per Med Photo Fest 2019, Fototeca Siracusana, novembre 2019, mostra "A Cunziria" per Med Photo Fest 2019, Mostra "Le stagioni dell'hybris", giugno 2022 per Etna Photo Meeting, Mostra "Perduti luoghi ritrovati-Poggioreale Antica", luglio 2022 per Riposto Book Festival. Altre esposizioni: GAM di Catania per Med Portfolio Contest 2019 e 2022, Borghetto Europa Catania, Collettive ACAF, Monastero dei Benedettini Catania, Collettive ACAF, Sheraton Hotel Catania, Collettiva ACAF, Museo della Fotografia di Caltagirone, mostra collettiva Concorso "Caltagirone La meravigliosa", 2019, Centro Internazionale di Fotografia, mostra collettiva "Il festino di Santa Rosalia, l'inquietudine", 2019 "Una foto per Ferlinghetti" 2021, Palermo, Mostre varie collettive per ammissioni foto concorsi FIAF. Pubblicazioni: Perduti luoghi ritrovati, libro fotografico edito da Zerobook febbraio 2021, Gente di Fotografia Num 79 gennaio 2023 con il lavoro Le stagioni dell'hybris. Premi: Primo premio al Concorso Nazionale Un Luogo per Zerobook, indetto dalla redazione di Zerobook/Girodivite, 2019 e vari premi e menzioni in concorsi a patrocinio FIAF e UIF-

